

*Prefazione all'edizione elettronica (2008)*

Con vivo piacere ripubblico, con qualche modifica, un lavoro che vide originariamente la luce nel 1994 (il primo volume, *Magnifici e re*, una monografia sui rapporti Genova-Spagna attraverso l'ottica di Celesia tra il 1784 e il 1788) e 1995 (il secondo e più breve, contenente una scelta delle corrispondenza diplomatiche di Celesia dal 1784-1788).

Sono passati circa quindici anni dalla stesura di questi scritti. Dunque, almeno dal punto di vista della storia dei rapporti ispano-genovesi nel periodo considerato, ma soprattutto dal punto di vista della storia sia spagnola sia genovese, la letteratura è cresciuta notevolmente. Mi corre dunque l'obbligo di ricordare, almeno per sommi capi, e limitandomi alle opere principali e in volume, i nuovi contributi, successivi al 1995, sia per quel che riguarda la Spagna, sia per quel che riguarda Genova, al suo crepuscolo.

Per quel che riguarda la seconda, dunque, segnalo almeno il lavoro esauriente e per certi aspetti credo definitivo di Carlo Bitossi, *La Repubblica è vecchia. Patriziato e governo a Genova nel Secondo Settecento*, Roma, Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea, 1995. Frutto di decenni di ricerche, il volume costituisce un contributo paragonabile, per mole e area di interessi, ma anche per quel che viene dimostrato circa il rapporto dialettico tra economia e politica al classico lavoro di Jean Georgelin per Venezia (1978), e rappresenta anche un ottimo testo per rileggere le corrispondenza diplomatiche e l'ambiente di Celesia, studiate in questi miei due lavori.

Diverso il discorso per la Spagna di Carlo III.

A partire dal 1995 la letteratura su questo periodo di riforme più spesso tentate che realizzate, o se realizzate destinate tragicamente a fallire, è cresciuta notevolmente, con opere sia divulgative sia scientifiche di altissimo livello. Sul periodo napoletano di Carlo III, o meglio sull'inizio del suo periodo napoletano (che durò dal 1734 al 1759), si veda il recente volume di Giuseppe Caridi, *Essere e non essere re. Carlo di Borbone a Napoli e le attese deluse 1734-1738*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2006. Il volume segue di alcuni anni quello, dal titolo simile, di Mirella Mafri, *Il re delle speranze. Carlo di Borbone da Madrid a Napoli*, ESI, 1998, di cui riprende e modifica alcune posizioni. Ad un altro storico italiano, Niccolò Guasti, si deve una compiuta analisi invece dell'inizio del regno in Spagna di Carlo, che durò dal 1759 al 1788: N. Guasti, *Lotta politica e riforme all'inizio del regno di Carlo III: Campomanes e l'espulsione dei Gesuiti dalla monarchia spagnola (1759-1768)*, Firenze, Alinea, 2006.

Davvero notevole la produzione degli storici spagnoli, di cui mi limiterò a segnalare alcune opere. Culmine di lunghe ricerche il volume di Vicente Palacio Atard, *Carlos III, el rey de los Ilustrados*, Barcelona, Ariel, 2006, che è forse la miglior biografia politica disponibile. Ottima sintesi quella di Roberto Fernández, *Carlos III*, Madrid, Arlanza, 2001, quarto volume di una collana dedicata ai Borbone. Un bel volume, ricco di illustrazioni, è anche quello di José Antonio Vaca de Osma, *Carlos III*, Madrid, Rialp, 1997 e lo stesso si può dire, con qualche divergenza di interpretazione dal primo, del volume di María de los Angeles Pérez Samper, *Carlos III*, Barcelona, Planeta, 1998, il decimo volume di una collana dedicata ai "re di Spagna". Particolare attenzione a quella particolare forma di illuminismo che fu la "Ilustración" dedica

invece, nel miglior libro sul tema, Francisco Sánchez-Blanco, *El absolutismo y las luces en el reinado de Carlos III*, Madrid, Marcial Pons, 2002. Numerosi poi gli articoli scientifici.

I miei due volumi hanno subito solo lievi modifiche. Ho effettuato una correzione delle parole spagnole che erano state stampate con grafia e/o accenti errati. Per queste correzioni sono gratissimo a Mercedes Marañón Almendros, mio studente presso l'Università degli Studi dell'Insubria, Facoltà di Giurisprudenza (Como). I testi sono stati passati allo *scanner* da Elisa Bianco (Boston University), che qui ringrazio. Un ringraziamento particolare va poi al Professor Orazio Cancila (Università di Palermo) per aver accolto questi testi nel prestigioso sito di *Mediterranea*.

Nell'arco di quindici anni numerose persone e istituzioni legate a questi volumi non ci sono più. Il Civico Istituto Colombiano del Comune di Genova non è più attivo. Non è più tra noi il Professor Salvatore Rotta (1926-2001), che ispirò questa ricerca. A Giovanni Stiffoni, scomparso in quegli anni, è stato dedicato un Centro di Studi sull'Illuminismo Europeo presso l'Università di Venezia Ca'Foscari. Ricordo ancora con viva riconoscenza le preziose informazioni sulla Spagna "carlostercera" che mi diede all'inizio della mia ricerca.

Purtroppo non ho potuto poi continuare la ricerca ed estenderla fino al 1797, anno del ritorno di Celesia dalla Spagna, come era allora nelle mie intenzioni. Sono gli anni della rivoluzione francese, prossima a scoppiare quando la mia ricerca termina. Sono gli anni che recentemente lo storico americano Jay Winik ha chiamato cruciali per la storia del mondo, nel suo *The Great Upheaval. America and the Birth of the Modern World 1788-1800*, New York, Harper Collins, 2007 (ma di Spagna e di Genova qui non si parla, e dell'Italia pochissimo). Speriamo che qualche giovane storico voglia occuparsi di questi anni, e continuare il mio lavoro.

Finalmente, una minima correzione al titolo del capitolo X del primo volume: "Le relazioni dei consoli della Repubblica in Spagna 1784-1788", va letto "I dispacci...", non trattandosi di relazioni diplomatiche nel senso tecnico del termine, ma degli usuali dispacci occasionali o settimanali.

Paolo Bernardini, Padova, Aprile 2008